



### Numero 5.

**Via Farqu nel Palazzo Bileggni**

**INTERZIO**

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla  
Amministrazione della Gazzetta.**

Per le modalità del e richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35  
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

A maggiore speditezza del servizio o comodità del pubblico, le richieste potranno esser fatte pure a mezzo del telefono (N. 75-91) restando però a cura dell'acquirente il ritiro degli atti.

### Parte ufficiale.

**Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di lunedì 11 gennaio — Leggi e decreti: Leggi nn. 731, 743, 745, 748, 749, 751, 752 e 753 concernenti: Provvedimenti per le spese ferroviarie e per i debiti redimibili - Convalidazione del R. decreto 1° settembre 1906, n. 503, e modificazioni al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali - Convalidazione del R. decreto 17 aprile 1907, n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame - Modificazioni all'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva marittima - Acquisto del fondo Pacifico in Pompei - Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino - Distacco dal comune di Copparo di alcune frazioni e costituzione dei cinque comuni autonomi di Copparo, Ro, Berra, Formignana e Le Venezie - Costituzione in comune della frazione di Asigliano, parte del comune di Orgiano, in provincia di Vicenza — R. decreto n. 725 che approva talune modificazioni da apportarsi al capo I dell'allegato n. 8 alle tariffe e condizioni per trasporti marittimi — R. decreto che estende lo stato d'assedio ai comuni del circondario di Messina — Ministero del tesoro: De-**

*crelo Ministeriale che determina l'accettazione alla pari delle cartelle del Banco di Napoli, in rimborso di mutui — Direzione generale del Debito pubblico: Rettifiche di intestazione — Smarrimenti di ricevuta — Avviso — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale delle industrie e del commercio: Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.*

### Parte non ufficiale.

**Diario estero — Il terremoto in Calabria e in Sicilia — Bibliografia — R. Accademia delle scienze di Torino: Adunanza del 29 dicembre 1908 — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta straordinaria, alle ore 15 di lunedì 11 gennaio 1909, col seguente

*Ordine del giorno:*

Comunicazioni del Governo.

*Il presidente*  
MANFREDI.

*Il numero 731 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato ;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

## Art. 1.

Agli effetti della presente legge è autorizzata la creazione di un titolo di debito ammortizzabile in 50 anni, fruttante l'interesse annuo di L. 3.50 per cento netto, esente da ogni imposta presente e futura.

Gli interessi dei titoli suindicati saranno pagati in rate semestrali posticipate, scadenti il 1° aprile e il 1° ottobre di ciascun anno.

## Art. 2.

Le rendite redimibili 3.50 per cento, da emettersi in conformità dell'articolo precedente, saranno iscritte nel Gran Libro del Debito pubblico per categorie del valore capitale, ciascuna, di 150 milioni di lire.

Le emissioni dei titoli stessi non potranno eccedere, per ciascun anno, il valore capitale di 150 milioni.

Ciascuna categoria sarà composta di titoli unitari del valore capitale di L. 500, e di titoli multipli che potranno essere da L. 2500, da L. 5000, da L. 10,000, da L. 20,000.

Per decreto Reale, promosso dal ministro del tesoro, saranno stabilite le norme per l'emissione dei titoli, per l'ammortamento di essi mediante sorteggio e per la loro pagabilità all'estero.

Sono estese al nuovo titolo di rendita redimibile tutte le disposizioni di legge che regolano il Gran Libro del Debito pubblico dello Stato, in quanto non siano contrarie alla presente legge.

## Art. 3.

Il ministro del tesoro potrà valersi del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto creato con la presente legge come degli altri mezzi autorizzati con l'art. 3 della legge 23 dicembre 1906, n. 638, allo scopo di provvedere:

a) al pagamento delle somme considerate nello stesso art. 3 della legge 23 dicembre 1906, e nell'art. 20 della legge sui servizi di navigazione del 5 aprile 1908, n. 111;

b) al pagamento delle spese che non siano altrimenti coperte con stanziamenti di bilancio, per le nuove costruzioni di strade ferrate a tenore dell'art. 22 della legge 12 luglio 1908, n. 444.

## Art. 4.

Nonostante qualsiasi contraria disposizione di legge, previa autorizzazione mediante decreti Reali, sentito il Consiglio dei ministri, il ministro del tesoro provvederà, gradatamente, al riscatto dei certificati ferroviari emessi a tenore delle leggi 25 giugno 1905, n. 261 e 23 dicembre 1906, n. 638, e secondo l'opportunità al riscatto dei titoli di debito redimibile a saggio d'interesse netto superiore al 3.50 per cento descritti nella tabella allegata alla presente legge.

## Art. 5.

Le operazioni indicate nel precedente articolo sa-

sanno eseguite con la consegna dei titoli del nuovo debito redimibile creato con l'art. 1 della presente legge, per il capitale nominale corrispondente ai titoli riscattati, ovvero pagando in contanti, alla pari, il valore capitale nominale dei titoli da riscattare, oltre quanto fosse dovuto per premio pattuito fino dalla loro emissione.

Per compiere tali operazioni, il ministro del tesoro ha facoltà di emettere titoli del nuovo debito redimibile 3.50 per cento netto, indipendentemente dal contingente fissato dall'art. 2, e alle condizioni più favorevoli per l'erario. Agli stessi effetti, potrà temporaneamente valersi delle disponibilità di Cassa e dei mezzi ordinari di tesoreria, salvo reintegro mediante successive emissioni dei titoli anzidetti.

## Art. 6.

Quando venisse attuato il riscatto dei titoli di debito redimibile, considerati ai numeri 1, 5 (2ª categoria), 11, 12 dell'allegato annesso alla presente legge, la residua rendita 3.50 per cento, amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti per provvedere al servizio degli interessi e del rimborso dei capitali relativi, in conformità alle disposizioni dell'allegato M della legge 22 luglio 1904, n. 339 (tabella A), sarà annullata salvo il difetto di una somma capitale corrispondente alla plus-valenza della rendita all'atto dell'annullamento in confronto del valore ad essa attribuito alla data dell'assegnazione, somma da depositarsi ai termini dell'articolo 11 della legge 31 dicembre 1907, n. 804.

## Art. 7.

Con l'attuazione della presente legge cessa l'emissione dei titoli di rendita 3.50 per cento netto del tipo creato con la legge 12 giugno 1902, n. 166.

## Art. 8.

Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del tesoro, la somma occorrente per la fabbricazione, la emissione e il collocamento del nuovo titolo redimibile 3.50 per cento netto.

## Art. 9.

Il ministro del tesoro presenterà al Parlamento, ogni anno, una particolareggiata relazione sui risultati e sulle spese delle operazioni eseguite per effetto della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.  
CARCANO.  
BERTOLINI.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Allegato.

## Debiti redimibili soggetti a riscatto anticipato.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	Saggio d'interesse	Epoca in cui si compie la estinzione	Luogo di pagamento	Consistenza al 30 settembre 1908		Ammontare dei premi
					in rendita	in capitale nominale	
1	Canali Cavour . . . . .	6 %	1915	Regno ed estero	1,253,370 —	20,889,500 —	3,342,320 — <sup>(a)</sup>
2	Prestito 11 aprile 1866 (Blount). . . . .	5 %	1940	»	1,537,262 50	30,745,250 —	»
3	Ferrovia Maremmana . . . . .	5 %	1959	»	2,015,450 —	40,309,000 —	»
4	Ferr. Centr. Toscana - Serie A, B, C. . . . .	5 %	1934	»	1,831,600 —	38,632,000 —	11,722,240 — <sup>(b)</sup>
5	Asse Ecclesiastico { 1 <sup>a</sup> categoria . . . . .	5 %	indeterminato	Regno	1,425,730 —	28,514,600 —	»
		5 %	1911	»	643,935 —	12,878,700 —	»
6	Ferrovia Udine-Pontebba . . . . .	5 %	1970	»	1,130,300 —	22,606,000 —	»
7	Lavori del Tevere . . . . .	5 %	1934-36-44	»	990,825 —	19,816,500 —	»
8	Opere edilizie di Roma . . . . .	5 %	1942	»	224,575 —	4,491,500 —	»
9	Risanamento di Napoli . . . . .	5 %	1958	»	1,517,175 —	30,343,500 —	»
10	Strade ferrate del Tirreno . . . . .	5 %	1944	»	5,721,575 —	114,431,500 — <sup>(c)</sup>	»
11	Ferrovia Novara . . . . .	5 %	1917	»	80,592 —	1,611,840 —	»
12	Ferrovia Cuneo - 1 <sup>a</sup> emissione . . . . .	5 %	1916	»	73,380 —	1,467,600 —	»
13	Buoni dei danneggiati dalle truppe borbo- niche . . . . .	5 %	diverse	»	243,350 —	4,867,000 —	»
					18,689,119 50	369,604,490 —	15,064,560 —

(a) Premio di L. 100 per ogni obbligazione di L. 500, da pagarsi al netto dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 per cento.

(b) Premio di L. 200 per ogni obbligazione di L. 500, da pagarsi al netto dell'imposta di ricchezza mobile in ragione del 20 per cento.

(c) Al netto di L. 38,956,500 importo delle obbligazioni a disposizione del tesoro non in circolazione.  
Roma, addì 24 dicembre 1908.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

*Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*  
GIOLITTI.

*Il ministro del tesoro*  
CARCANO.

*Il ministro dei lavori pubblici*  
BERTOLINI.

*Il numero 743 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 1° settembre 1906, n. 503, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione delle tariffe generali dei dazi doganali.

Art. 2.

È approvata l'annessa tabella con la quale sono apportate modificazioni al repertorio suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Tabella

VOCI DA MODIFICARE		VOCI MODIFICATE	
del repertorio	della tariffa	del repertorio	della tariffa
	Cat.		Cat.
	N. e let.		N. e let.
Lana di alpaga, di cammello, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. Come la lana propriamente detta. Pelo di alpaga, di cammello, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. (V. Lana di alpaga, ecc.).		Lana di alpaga, di capra, di guanaco, di lama e di vigogna. Come la lana propriamente detta. Pelo di alpaga, di capra, di guanaco, di lama, di vigogna. (V. Lana di alpaga, ecc.). Pelo di cammello, greggio, cardato o pettinato, ma non tinto . . . — altro. Come la lana propriamente detta, secondo la condizione nella quale si presenta.	VII 133-a Pelo greggio

Visto, d'ordine di Sua Maestà:  
Il ministro delle finanze  
LACAVA.

Il numero 745 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È convertito in legge il R. decreto 17 aprile 1907,

n. 179, che modifica le tare legali degli oli minerali, di resina e di catrame.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

Il numero 748 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

L'art. 90 del testo unico delle leggi sulla leva di mare, approvato con R. decreto 16 dicembre 1888, n. 5860 (serie 3<sup>a</sup>) è abrogato e sostituito dal seguente:

« I militari di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria dell'armata in congedo illimitato, possono essere chiamati sotto le armi, in totalità o per compartimenti marittimi, ovvero per classi, o per contingenti di classi, come pure per semplici specialità di più classi, senza riguardo all'ordine progressivo delle varie classi, tanto per rassegna quanto per l'istruzione loro o per eventualità, quando il Governo lo giudichi opportuno.

« La chiamata avrà luogo per decreto Reale, ma i detti militari, se invitati a presentarsi per precetto personale, hanno obbligo di rispondere alla chiamata nel termine loro assegnato, anche se non sia ancora intervenuta la pubblicazione del decreto Reale che ne ordina il richiamo alle armi.

« Sono dispensati dalla chiamata di cui sopra i militari di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> categoria che trovansi in attività di servizio nelle guardie di finanza, nelle guardie di pubblica sicurezza e nelle guardie carcerarie ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE

MIRABELLO.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

*Il numero 749 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È autorizzata la spesa di L. 35,000, da inserirsi in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909, per provvedere all'acquisto del fondo di proprietà del cav. Giovanni Pacifico, in contrada Giuliano, adiacente alla zona demaniale degli scavi di Pompei.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.  
RAVA.  
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero 751 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Art. 1.*

È approvata la spesa straordinaria di L. 3,000,000 a titolo di concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia, da tenersi in Roma e in Torino nell'anno 1911.

Della indicata somma di L. 3,000,000 sono assegnate L. 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Roma e L. 1,500,000 al Comitato esecutivo per le feste in Torino.

*Art. 2.*

La spesa straordinaria di L. 3,000,000 autorizzata con l'art. 1 verrà stanziata nel bilancio del Ministero del tesoro per gli esercizi finanziari dal 1908-909, 1910-911 e 1911-912, in ragione di L. 500,000 annue a ciascuno dei due Comitati esecutivi predetti.

*Art. 3.*

Il Ministero delle finanze è autorizzato a concedere, con esenzione da tasse, una lotteria nazionale per un numero di biglietti non eccedente i quattro milioni a favore, in parti uguali, dei due Comitati esecutivi di Roma e Torino.

Il programma di esecuzione della lotteria verrà approvato con lo stesso decreto Reale che ne autorizzerà la concessione.

*Art. 4.*

Durante il periodo delle feste commemorative, e cioè dal 1° marzo a tutto ottobre 1911, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato sarà autorizzata a rilasciare, unitamente ai biglietti di viaggio a prezzo ridotto che saranno istituiti per la circostanza, delle speciali tessere a pagamento, il cui ammontare sarà devoluto in parti uguali ai Comitati organizzatori delle feste medesime.

Nel periodo stesso sarà sospesa l'applicazione della concessione speciale 1<sup>a</sup>, approvata con la legge 29 dicembre 1901, n. 562, per i Congressi, i Concorsi e le Esposizioni che si tenessero in Roma, Torino, e località vicine, entro un raggio di cinquanta chilometri.

*Art. 5.*

I Comitati di Roma e di Torino per le feste del 1911 sono autorizzati ad emettere, a scopo commemorativo, francobolli da centesimi 2, 5, 10 e 15 e cartoline per l'interno del Regno nella quantità e colle norme e le garanzie da fissarsi mediante decreto Reale sulla proposta dei ministri del tesoro e delle poste e telegrafi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.  
CARCANO.  
LACAVA,  
BERTOLINI.  
COCCO-ORTU.  
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero 752 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

## Art. 1.

Dal comune di Copparo vengono staccate le frazioni indicate nell'articolo seguente, ed il comune di Copparo rimane composto del capoluogo e delle frazioni di Cesta e Coccanile, Ambrogio, Gradizza, Sabbioncello S. Vittore, Sabbioncello S. Pietro, Fossalta Tamara e Saletta.

## Art. 2.

Le frazioni distaccate dal capoluogo sono erette nei seguenti quattro distinti comuni:

1° Comune di Ro, comprendente le frazioni di Ro, Zocca, Ruiria e Guarda.

2° Comune di Berra, comprendente le frazioni di Berra, Cologna e Serravalle.

3° Comune di Formignana, comprendente le frazioni di Tresigallo, Formignana, Rero e Finale.

4° Comune di Le Venezie, comprendente la massima parte delle bonificate Valli di Ambrogio.

## Art. 3.

Gli impiegati del vecchio Comune verranno assegnati agli uffici dei nuovi.

I diritti acquisiti saranno loro rispettati.

Qualora venisse riconosciuta l'utilità di provvedere a taluni pubblici servizi in modo collettivo e si formasse a tal fine un consorzio fra i vari comuni, potranno esservi adibiti degli impiegati del Comune cessante.

## Art. 4.

L'Ospedale di Copparo verrà con apposito decreto Reale eretto in ente autonomo, attribuendogli a titolo patrimoniale lo stabile, i mobili, le suppellettili ora di proprietà comunale formanti dotazione dell'Istituto, nonché le somme elargite o comunque raccolte a suo favore e già capitalizzate.

L'esistenza del Nosocomio sarà assicurata facendo obbligatorio per i nuovi comuni il mantenimento di un letto gratuito per ogni mille abitanti.

## Art. 5.

Il Governo del Re provvederà per la esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero 753 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;  
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

## Art. 1.

La frazione di Asigliano è distaccata dal comune di Orgiano e costituita in Comune.

## Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 dicembre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

*Il numero 725 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuto che per motivi di pubblica utilità, riconosciuti dal Consiglio dei ministri con deliberazione del 27 maggio 1908, il Consorzio autonomo del porto di Genova procedeva al riscatto di tutti gli impianti, calate, aree coperte e scoperte, fabbricati, binari, ecc., già costituenti i Magazzini generali genovesi, e ne cedeva il libero uso e la disponibilità alle Ferrovie dello Stato;

Ritenuto che detti impianti vengono dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato incorporati con quelli ferroviari e specialmente destinati sotto il nome di « Scalo di Genova Molo Vecchio », alle funzioni di scalo per l'esportazione oltre mare;

Ritenuto che sia sotto il punto di vista di una maggiore regolarità del servizio ferroviario, sia sotto quello del più facile e più intenso svolgimento di tutto il traffico portuale, specie di quello di esportazione delle merci tanto italiane che estere in transito, risulti necessario che l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato provveda essa stessa all'eseguimento delle operazioni di imbarco alle calate del Molo Vecchio di Genova (ex Magazzini generali) con ben definite tariffe;

Ritenuto pure opportuno che sia estesa alle merci destinate all'imbarco in arrivo allo scalo di Santa Limbania (Magazzini Doria e Magazzino C) la sosta gratuita di giorni 6 che si accorda alle merci in arrivo allo Scalo di Genova Molo Vecchio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, d'accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decreto e decretiamo:

#### Articolo unico.

Sono approvate le aggiunte risultanti dall'unito prospetto, vistato d'ordine Nostro dai ministri proponenti, alla « Tariffe e Condizioni pel trasporto di merci a piccola velocità dagli scali marittimi e lacuali alle stazioni omonime e viceversa », di cui alla legge 27 aprile 1885, n. 3048, (serie 3<sup>a</sup>), allegato E e successive varianti.

Tali aggiunte, per quanto riguarda lo scalo di Genova Molo Vecchio, hanno effetto dal 24 novembre 1908 e, per quanto riguarda lo scalo di Santa Limbania (Magazzini Doria e Magazzino C), dal 1° gennaio 1909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1908.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.  
BERTOLINI.  
CARCANO.  
COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Modificazioni da apportarsi al capo I dell'allegato n. 8 alle tariffe e condizioni pel trasporto.

Dopo lo scalo di Genova P. C. Calate è aggiunto quanto segue:

#### Scalo di Genova Molo Vecchio.

« Lo scalo di Genova Molo Vecchio, che fa parte delle Calate, è ammesso a ricevere le merci estere e nazionali, a piccola velocità ordinaria ed accelerata, in arrivo per ferrovia e destinate ad essere imbarcate nei porti esteri ed insulari italiani, escluse le merci in colli indivisibili di peso superiore a tonnellate 1500, quelle da imbarcarsi su velieri e quelle alla rinfusa.

« Il mittente deve indicare sui singoli colli non solo la destinazione di « Genova Molo Vecchio », ma anche quella definitiva « oltre mare ».

#### Art. 1.

Nel primo capoverso dopo le parole « Genova piazza Caricamento Calate » è aggiunto « Genova Molo Vecchio ».

#### Art. 2.

In fine di questo articolo è aggiunto quanto segue:

« Nello scalo di Genova Molo Vecchio la « ferrovia » eseguisce

tutte le operazioni per il passaggio delle merci dal carro ferroviario a bordo sopra coperta dei vapori ivi accostati, e dal carro ferroviario a sotto banda dei vapori non accostati.

« Per tali operazioni sono da applicarsi i seguenti prezzi per tonnellata:

#### Merci da imbarcarsi in vapori accostati.

« L. 2.163 per i trasporti a piccola velocità accelerata;

« L. 2.163 per i trasporti a piccola velocità aventi tariffe nel cui diritto fisso è dedotta la quota di scarico, ferma l'applicazione del diritto fisso medesimo;

« L. 1.648 per tutti gli altri trasporti a piccola velocità, oltre il diritto fisso integrale risultante dalla tariffa applicabile e salvo l'abbuono, quando ne sia il caso, della quota di carico afferente alla stazione di partenza.

#### Merci da imbarcarsi in vapori non accostati.

« L. 2.00 per il trasporto con chiatte, in aumento ai prezzi sopra stabiliti.

« Detto prezzo di L. 2.00 deve essere pagato dai destinatari, anche se le spedizioni sono effettuate in porto affrancato.

« A richiesta delle parti la ferrovia eseguisce pure le operazioni doganali sotto l'osservanza delle norme e condizioni stabilite per l'eseguimento delle operazioni stesse ».

#### Art. 3.

In fine di questo articolo è aggiunto quanto segue

« Non sono ammesse spedizioni né rispedizioni per Genova Molo Vecchio ».

#### Art. 6.

Dopo il comma d) è aggiunto il seguente:

« e) lo scalo di Genova Molo Vecchio è abilitato, secondo le sue facoltà, a ricevere le stesse materie indicate nel precedente comma d) ».

Il comma e), attuale diventa comma f).

#### Art. 7.

Dopo il primo capoverso è aggiunto:

« Alle merci in arrivo allo Scalo di Genova Molo Vecchio ed a quelle in arrivo allo scalo di Santa Limbania, destinate all'imbarco e da scaricarsi a cura della ferrovia nei magazzini Doria e nel magazzino C, è accordata, a decorrere dalla consegna della lettera d'avviso nello scalo o dall'ora di impostazione della lettera stessa, la sosta gratuita di giorni sei, senza esclusione di giorni non lavorativi. Trascorso tale termine sarà applicata la tassa di centesimi 5 per quintale e per giorno, fino al giorno indicato dal destinatario per l'imbarco.

« In caso di straordinaria affluenza e tale da incagliare il servizio, l'Amministrazione può ridurre, col preavviso di un giorno, fino di due terzi il periodo della predetta sosta gratuita e può aumentare di un terzo la tassa di centesimi 5.

« Per le merci in arrivo allo scalo di Genova Molo Vecchio il destinatario dovrà, dandone preavviso per iscritto, ordinare l'imbarco delle merci stesse, indicando la nave ed il giorno in cui devono essere imbarcate e consegnando i documenti occorrenti.

« Le merci trasportate con chiatte sotto banda dei vapori e, per qualsivoglia motivo, non caricate a bordo entro tre giorni dalla messa in chiatte, potranno dalla ferrovia essere riportate a terra o nei magazzini a disposizione dei destinatari, con applicazione della soprata tassa di L. 4.00 per tonnellata, e considerando le merci stesse, agli effetti delle tasse di magazzinaggio, il quale non deve subire interruzioni di sorta, come depositate dal momento del loro arrivo per ferrovia.

« Dietro nuovo ordine del destinatario le merci di cui trattasi saranno imbarcate senza applicazione di nuovi prezzi per le operazioni d'imbarco ».

Visto, d'ordine di Sua Maestà:  
*Il ministro dei lavori pubblici*  
P. BERTOLINI.

*Il ministro del tesoro*  
CARCANO.  
*Il ministro di agricoltura, industria e commercio*  
F. COCCO-ORTU.

**VITTORIO EMANUELE III**  
per grazia di Dio e per volontà della Nazione  
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 3 gennaio 1909, n. 1, col quale veniva dichiarato lo stato d'assedio nei Comuni del circondario di Reggio Calabria e nel comune di Messina;

Visto che i fini propostisi con quel provvedimento, specie per quanto riguarda la pubblica sicurezza e la repressione dei reati, non possono raggiungersi nel comune di Messina se il provvedimento dato non si estende anche al circondario;

Sulla proposta del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stato d'assedio dichiarato con Nostro decreto del 3 gennaio 1909, n. 1, è esteso ai Comuni del circondario di Messina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1909.

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.  
TITTONI.  
ORLANDO.  
LACAVA.  
CARCANO.  
CASANA.  
MIRABELLO.  
RAVA.  
BERTOLINI.  
COCCO-ORTU.  
SCHANZER.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

**MINISTERO DEL TESORO**

**IL MINISTRO DEL TESORO**

Visto l'art. 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 4° trimestre del decorso anno, venne accertato in L. 498.30;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il primo trimestre 1909 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, a termini delle citate disposizioni;

**Determina:**

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il primo trimestre 1909, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti o dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 5 gennaio 1909.

*Il ministro*  
CARCANO.

**Direzione generale del Debito pubblico**

*Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 552,588 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 33.75 - 31.50 al nome di Cogni *Saverio* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Pozzuolo Martesana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cogni *Sererino* di Giuseppe, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1909.

*Per il direttore generale*  
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 545,799 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 56.25, al nome di Napoli *Eduardo* e *Gennaro* di Ernesto, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Napoli *Eduardo* e *Gemma* di Ernesto, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1909.

*Per il direttore generale*  
GARBAZZI.

*Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0, cioè: n. 210,978 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 18.75, al nome di Fiorentini *Marietta* e *Clotilde* di Domenico, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Salò (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fiorentini *Maria* e *Maria-Clotilde* vulgo *Clotilde* di Domenico, minori, ecc., come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 gennaio 1909.

*Per il direttore generale*  
GARBAZZI.



*Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione)*

La signora Bardellini Maria, maritata Castello, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 330 ordinale, n. 2421 di protocollo e n. 22,360 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova in data 6 agosto 1908, in seguito alla presentazione di un certificato nominativo della rendita di L. 75 consolidato 5 0/0 con decorrenza dal 1º gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 394 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bardellini Maria suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 gennaio 1909.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

*Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione)*

La signora Bonello Cristina fu Giovanni ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 1637 ordinale, n. 6081 di protocollo e n. 35,457 di posizione, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Napoli, in data 14 novembre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0/0, con decorrenza dal 1º luglio 1906.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Bonello suddetta, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 gennaio 1909.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

## 3º AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0/0-3.50 0/0 del certificato del consolidato 5 0/0, n. 495,033 di L. 5, intestato a Mognaschi Ercole di Giovanni e attergato di cessioni dal titolare a Melli Luigi e da costui a favore di Osenga Emilio.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i due mezzi fogli di tale certificato contenenti le dichiarazioni di cessione su accennate sono stati misti al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0/0, emesso in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò non hanno, isolatamente, alcun valore.

Roma, il 7 gennaio 1909.

Per il direttore generale  
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio).**

Il prezzo medio del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 8 gennaio, in L. 100.22.

MINISTERO  
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale dell'industria e del commercio**

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

7 gennaio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degli interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % netto ....	102.55 61 ex	100.68 61	102.48 38
3 1/2 % netto ....	101.62 42 ex	99.87 42	101.55 66
3 % lordo .....	70.72 50	69.52 50	70.07 28

## CONCORSI

## MINISTERO DELL'INTERNO

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

## PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Veduto il decreto in data 18 dicembre 1908 col quale furono fissate per i giorni 15 e 16 del corrente mese di gennaio le prove scritte del concorso per il conferimento di 18 posti di alunno di 2ª categoria nell'Amministrazione degli archivi di Stato;

Considerato che, in conseguenza del disastro che ha colpito le provincie di Reggio Calabria e di Messina, è opportuno prorogare i suddetti esami;

**Decreta:**

Le prove scritte del suindicato concorso sono rimandate a giorni da stabilirsi con successivo decreto.

Roma, il 2 gennaio 1909.

Per il ministro  
FACTA.

## PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Il conflitto austro-serbo, di cui scrivemmo ieri, è ancora nel periodo acuto. Il *Temps*, occupandosene nel suo articolo di fondo, scrive:

« Abbiamo la penosa soddisfazione di constatare che gli avvenimenti giustificano ogni giorno le inquietudini che da una settimana esprimiamo. Il dispaccio del nostro corrispondente da Vienna, confermato da tutta la stampa, prova che il conflitto si esaspera fra l'Austria e la Serbia. Il conte Forgeck è stato incaricato di chiedere delle spiegazioni al sig. Milovanovitch, ed un articolo dell'ufficioso *Fremdenblatt* dimostra con quale animo questo passo è stato dato.

« Dicemmo ieri quanto vi era di imprudente e di chimerico nel linguaggio tenuto dal Milovanovitch. Ciò ci rende più liberi nel deplorare la sostanza e la forma dell'articolo del *Fremdenblatt*. L'organo del barone di Aehrenthal può seriamente meravigliarsi della confessata ostilità della Serbia contro l'Austria-Ungheria? E tale ostilità non è la conseguenza necessaria non solo dei fatti recenti, ma di tutti quelli da trenta anni in qua?

La Serbia, da quando è indipendente, vive sotto la minaccia dell'Austria. Mal costituita dal Congresso di Berlino, tagliata dal mare, senza comunicazioni con il versante Adriatico, senza frontiere naturali, dominata politicamente, economicamente, militarmente dal suo vicino, diminuita ancora moralmente e materialmente per l'occupazione austriaca nella Bosnia, nell'Erzegovina e nel sangiacato di Novi-Bazar, la Serbia dal 1878 non ha avuto che la scelta fra questi due termini: La schiavitù o lo schiacciamento ».

L'articolo, dopo aver spiegato come la Serbia si ribelli alla schiavitù sopportata da tanti anni ed allo schiacciamento di cui oggi è minacciata, termina così: « In ogni caso l'Austria sarebbe male accorta se si ostinasse a prendere verso la Serbia l'attitudine dell'innocenza offesa; l'indignazione - soprattutto nel loro caso - non è uno stato di spirito politico, come diceva Bismarck ».

La stampa viennese, generalmente, non si mostra contenta delle spiegazioni date dal Milovanovitch.

L'*Arbeiter Zeitung* stampa:

« Alla domanda precisa, postagli dopo il chiasso fatto nella stampa come per una grande azione diplomatica, Milovanovitch risponde quietamente occorrergli parecchi giorni per confrontare il testo; e intanto l'Austria è costretta a tenere in sospenso la propria indignazione. Perchè parecchi giorni? Non vi sono stenografi in Serbia? Milovanovitch si prende giuoco di Aehrenthal e l'azione diplomatica diventa roba da operetta ».

La *Neue Freie Presse* considera l'incidente come sorpassato, ma lascia intendere che la soddisfazione è poca.

« Infatti non quella sola frase su cui vengono esercitandosi i filologi - dice il giornale - ma tutto il discorso era ingiurioso. Ma ciò non importa. Importa sapere chi sta dietro alla Serbia, chi le permette di osare ».

E postasi la domanda il giornale viennese viene alla conclusione che dietro la Serbia vi è l'Inghilterra « il cui contegno - esso scrive - è una delle maggiori e più dolorose delusioni della politica austriaca ».

L'*Armée Zeitung*, organo dei circoli militari, dichiara addirittura la guerra inevitabile e scrive:

« L'ora è suonata: la guerra è inevitabile. Mai ci fu una guerra più giusta; mai la nostra fiducia in un esito vittorioso fu più solidamente fondata. Noi siamo costretti alla guerra dalla Russia, dalla Serbia, dal Montenegro e dalla Turchia ».

\*\*\*

Le trattative dirette fra la Turchia e la Bulgaria saranno presto riprese, come si telegrafa da Costantinopoli. A proposito di esse, la *Frankfurter Zeitung* ha da Sofia un dispaccio secondo il quale il Governo bulgaro ha consegnato ieri l'altro, sei gennaio, all'incaricato d'affari turco la sua risposta all'invito di riprendere i negoziati con la Turchia. Il Governo, dice il dispaccio, esprime la sua soddisfazione ed aggiunge che si sforzerà di dar seguito a questo invito appena avrà la certezza che la Porta vuole negoziare su basi capaci di condurre ad un accordo. La risposta non precisa alcuna condizione preventiva. Tuttavia si suppone che miri ad ottenere la cessazione del boicottaggio ed a far sì che la questione dell'indennità venga risolta legalmente ».

\*\*\*

La rivoluzione si estende nella Persia. Un dispaccio da Pietroburgo, 7, dice:

« Secondo telegrammi da Teheran, la città di Ispahan, ribellatasi, sembra seguire l'esempio di Tabris. Il movimento si attribuisce agli abusi del Governo. Il popolo indignato ha massacrato i soldati, espulso le autorità e saccheggiato le abitazioni dei ricchi. I rivoluzionari in unione coi nomadi dei dintorni contano 40,000 uomini bene armati ».

Il corrispondente del *Novoje Vremia* a Teheran, presentato dal colonnello Liahoff, venne ieri l'altro ricevuto in udienza dallo Scià, il quale gli dichiarò che la Persia non è ancora matura per il regime costituzionale.

« Lo Scià, aggiunge il corrispondente, ha nondimeno elaborato un progetto di riforme e spera che la Russia gli darà la sua adesione. Egli considera la Russia come il paese più amico della Persia ».

In un telegramma ulteriore il corrispondente, parlando dei disordini, dice che l'intervento anglo-russo è inevitabile.

## Il terremoto in Calabria e Sicilia

Sempre più si fanno soddisfacenti - sempre in senso relativo - le cose nelle desolate regioni calabresi e sicule. Un telegramma del generale Mazza a S. E. Giolitti, reca:

« È stabilito un servizio di vigilanza nel tratto intorno a Messina per limitare l'affluenza della gente e per impedire scavi indebiti per saccheggio ».

Credo necessario d'insistere nel far sgomberare Messina dalle persone che mancano di mezzi per mantenersi del proprio. Quando sarà cessato il pericolo di manomissioni della proprietà altrui per scavi indebiti, converrà invece favorire il ritorno degli abitanti facilitandone la istallazione.

Si lavora per ristabilire l'acquedotto essendo una grave questione il rifornimento dell'acqua. Esso fra tre o quattro giorni sarà riattivato.

È stato istituito il tribunale militare. Si aspetta da Palermo l'avvocato fiscale militare per farlo funzionare regolarmente.

I sepolti vivi scavati sono tre. Sono stati seppelliti circa 200 morti.

La farina ed il legname continuano ad affluire e ad essere inviati man mano nei Comuni danneggiati che hanno il bisogno più urgente.

Per mezzo delle due linee ferroviarie Palermo-Messina e Siracusa-Catania-Messina sono state stabilite due linee di affluenza di viveri e rifornimenti vari su Messina e i paesi finitimi. Non si nasconde però che tali linee saranno poco produttive ».

Un altro telegramma accenna ad una saggia disposizione per impedire la diffusione di allarmanti e false notizie. Il generale Mazza ha incaricato fin dal giorno 4 il capitano di stato maggiore Grazioli di fare sapere ai corrispondenti dei giornali che possono quotidianamente attingere da lui informazioni che loro interessino.

Venne riparata la linea ferroviaria fra Scilla e Villa San Giovanni e provata con una locomotiva; si spera di iniziare domani il servizio di treni che così allaccerebbe Villa San Giovanni con Napoli. Dalla parte del sud i treni arrivano soltanto a Reggio con transbordo a Lazzaro.

I provvedimenti per la salute pubblica sono stati energicamente presi. Un telegramma del comm. Lutrario informa che nei giorni 3, 4 e 5 mi recò sulla costa calabra visitando le località da Bagnara a Melito incluso. Ovunque è assicurato con metodo e mezzi adeguati il salvataggio, l'assistenza sanitaria e il servizio di seppellimento

secondo i criteri di massima concordati col comando generale di Reggio.

Anche il servizio di profilassi viene organizzato rapidamente, avendo predisposto fin da alcuni giorni l'invio giornaliero di disinfettanti e di medicature a mezzo di cacciatorpediniere che fanno scalo presso tutti i Comuni ove sono comandi di zona e sotto la scorta di due funzionari della Direzione generale di sanità.

Per Messina le condizioni sanitarie nelle zone perlustrate si mantengono soddisfacenti.

A Reggio Calabria le autorità municipali hanno organizzato il servizio di distribuzione dei viveri ai superstiti con criteri più pratici ed opportuni per evitare inconvenienti; sono state perciò abolite le zone che complicavano il servizio.

Una persona munita di tessera di riconoscimento, ed accompagnata da uomini di truppa, preleva i viveri distribuendoli al rispettivo accampamento.

Nell'atrio del palazzo di città siedono in permanenza gli assessori De Nava e Andiloro che sono coadiuvati da parecchi impiegati.

Comincia ora la prenotazione dei cittadini per il materiale per la costruzione delle baracche su suolo privato.

Il Municipio, grazie alla sua costruzione eccellente, è rimasto tra i pochissimi edifici in mediocri condizioni.

Si spera di salvare gli uffici di stato civile, di ragioneria e l'ufficio tecnico; la stessa speranza si nutre per documenti giudiziari degli uffici della R. procura del tribunale e per quelli degli uffici del genio militare.

È cominciata l'opera di puntellamento; ferve il lavoro da parte delle autorità civili e militari e della truppa, ma occorreranno ancora parecchi giorni perchè i soccorsi divengano considerevolmente efficaci.

Le squadre di soccorso affluiscono da ogni parte. Ieri è giunta colà quella di Lugo.

Anche lo spirito pubblico va sollevandosi. L'altro ieri a Messina, per iniziativa del deputato Fulci, si sono riuniti i superstiti. Ecco l'ordine del giorno approvato nella riunione:

« I cittadini di Messina scampati all'immane disastro, qui presenti i consiglieri provinciali superstiti, il senatore Durante, i deputati Pantano, Faranda, De Felice, Micheli, Orlando Salvatore, Casciani, Buccelli, Fulci Ludovico, riuniti sulle rovine della città, incoraggiati dalle universali commoventi prove di solidarietà umana, affermano unanimi il bisogno storico e nazionale del risorgimento di Messina, confidano che il Parlamento italiano, rendendosi interprete dell'anima nazionale e dei voti del mondo civile, voglia, con provvedimenti adeguati alla eccezionale sciagura e con l'indirizzo imposto dalla tragica esperienza, assicurare in queste plaghe desolate dalle forze cieche della natura vita nuova alla città che vide seppelliti i suoi figli sotto altre rovine per difesa della patria e della civiltà ».

Dopo l'imponente e toccante riunione si riunirono nel piazzale interno della stazione una ventina di consiglieri provinciali. Dopo poche e commosse parole dell'on. Fulci è stato votato un ordine del giorno col quale si prega il prefetto di convocare il Consiglio provinciale delegando i deputati provinciali Quattrocchi, Impalomeni, Trimarchi e Crisafulli di assumere a turno la presidenza.

\*\*\* Il lavoro di salvataggio, di seppellimento dei cadaveri e di sgombero delle macerie continua ininterrotto. I soldati lavorano con ammirabile energia. Il tempo, rimessosi a bello, facilita i lavori.

\*\*\* Sotto la presidenza del prefetto di Palermo si è riunita la Commissione per la tutela dei minorenni dispersi ed orfani. Sono state prese le seguenti deliberazioni:

1° sorvegliare i nuovi arrivi di bambini non accompagnati da parenti per distribuirli immediatamente nei locali di ricovero della città sotto la responsabilità dei singoli locali di ricovero;

2° verificare quali bambini si trovino in locali della Provincia e quali siano stati affidati a famiglie private;

3° concentrare provvisoriamente tutti i minorenni, che non si trovano ricoverati in Istituti o presso famiglie, all'Ospizio Marino;

4° verificare in quali Istituti di beneficenza di Palermo e di altre Provincie possano i minorenni essere definitivamente ricoverati;

5° accettare in linea di massima le offerte della signora Latuadi di Milano pel collocamento di 32 bambini e del provinciale dei frati minori pel collocamento di 10 bambini.

L'Ispettore generale al Ministero dell'interno comm. Muffone si è recato nei comuni di Jatrinali, Radicena, Cittanova e Anzia e altri nell'interno del circondario di Palmi e ha accertato che il servizio sanitario e di distribuzione dei viveri procede ora regolarmente.

Lo spirito pubblico si è sollevato. Tutti esprimono fiducia nell'interessamento del Governo alla loro sorte.

Qualche pubblico servizio va riattivandosi in modo soddisfacente quanto utile. Per Messina è stato ritirato da Catania un fanale diottrico di 5° ordine che si spera potrà funzionare da domani, situato sopra l'antica torre del Faro con luce fissa bianca visibile presumibilmente alla distanza di 10 miglia. È stata riattivata la stazione radiotelegrafica di forte Spuria con una serie di accumulatori.

Sono giunti a Messina il *Procione* ed il *Centauro*. È stato completato il servizio postale tra e lungo le due rive dello stretto.

La R. marina procede alacremente alla costruzione di ricoveri lungo la strada Reggio-Porto, diretta dall'ingegnere navale capitano De Vito.

La R. nave *Regina Elena* ha raccolto e curato oltre 900 feriti, in gran parte gravissimi.

Le ricerche sotto le macerie di Messina continuano non interrotte. Esse sono fatte non solo di giorno, ma anche di notte, avendosi a disposizione torce a vento. Le ricerche continueranno finchè non sarà esclusa la possibilità di estrarre vivi dalle macerie.

A Bagnara gli scavi, favoriti da bel tempo, procedono alacremente. Furono ritrovate due persone vive.

La città è divisa in infinite zone, ognuna delle quali è assegnata ad un drappello di truppa.

Continuano il disseppellimento e la sepoltura dei cadaveri e lo disinfezioni.

Fratanto le scosse di terremoto continuano ad allarmare. Ieri, a Reggio, dalle 12 alle 14, sono state avvertite alcune scosse abbastanza sensibili.

A Monteleone, iersera, alle 18.37, altra ne venne sentita, che allarmò vivamente.

Ieri, alle 11.10, vi fu a Messina, una nuova, forte scossa di terremoto.

Anche a Palmi, circa le ore 19, è stata avvertita una breve scossa di terremoto abbastanza intensa, che ha prodotto danni ai fabbricati già lesionati.

Non si lamenta alcuna disgrazia di persone.

Il prof. Riccò, direttore dell'Osservatorio Etnico, ritornato a Catania da Messina, assicura di avere riscontrato grandi fratture sui monti paralleli alla costa.

Gli strumenti sismici dell'Osservatorio hanno iermattina registrata una leggera scossa di terremoto, che è stata avvertita anche a Mineo.

### I soccorsi.

La santa fervenza delle anime per soccorrere i fratelli colpiti dalla sventura continua a moltiplicarsi.

Si ha da Chicago che il Comitato della Colonia italiana ha rimesso alla Banca d'Italia le somme raccolte nella quinta giornata in lire 12 mila di cui 1000 dollari offerti della Società Trinacria.

Da Mosca, il sig. A. Marchetti ha mandato L. 1128. Il R. console a Nuova Orleans ha spedito alla Banca d'Italia 500 sterline. Quello di Denver (Colorado) oltre al primo invio di L. 16,906 ha rimesso alla Banca d'Italia altre 24 mila lire. A Galveston (Texas) furono raccolti e spediti 3 mila dollari. A Louisville (Kentucky) furono raccolti 2000 dollari. La Colonia italiana di Guayaquil ha mandato 10 mila lire.

Il sig. Filality, incaricato d'affari di Rumania in Roma, ha rimesso

al segretario generale del Ministero degli affari esteri la somma di L. 250, quale sua offerta personale a favore dei danneggiati. Ha poi comunicato che il giornale *l'Indépendance roumaine* ha aperto, fin dai primi giorni della catastrofe, una pubblica sottoscrizione.

S. M. l'imperatore Guglielmo ha incaricato il suo medico personale, maggiore medico dottor Niedener, di dirigere personalmente l'impianto e l'organizzazione dei sei padiglioni che egli ha offerti per i superstiti del terremoto.

Il dottor Niedener arriverà domenica a Roma, e proseguirà direttamente per i luoghi del disastro.

Da Civitavecchia, proveniente da Roma, è partito l'ambasciatore degli Stati Uniti, a capo del Comitato americano di soccorso, composto di 40 persone. Si è imbarcato a bordo del piroscafo tedesco *Bayern* diretto a Messina.

L'incrociatore danese *Hejmdal* ha sbarcato a Bagnara, a beneficio di quei danneggiati 150 chilogrammi di carne fresca, 12 sacchi di pane, 5 sacchi di pasta e 50 coperte ed ha proseguito poi per Canitello.

Il Consiglio municipale di Berlino ha votato la somma di 50,000 marchi al filantropico scopo; quello di Budapest 30,000 corone.

Il Governo federale di Melbourne ha stabilito di elargire 10,000 sterline.

Le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice del Giappone hanno telegrafato all'Ambasciata giapponese in Roma che inviano 10,000 yen (circa 25,000 lire).

A Innsbruck l'arciduca Eugenio ha consegnato al console d'Italia 1500 corone da erogarsi in favore delle vittime del terremoto.

A Pietroburgo si è costituito un Comitato intitolato Pietroburgo-Messina per soccorrere le vittime del terremoto, sotto la presidenza della signora Komiakoff, moglie del presidente della Duma. Tra i membri del Comitato si notano la signora del ministro degli esteri, Iswolski, e altre dame dell'alta società.

Il Comitato non si limita a raccogliere offerte in denaro ma cercherà di raccogliere tutto quanto potrà giovare per soccorso; sarà domandata anche l'autorizzazione di fare collette in tutte le chiese della Russia.

I membri del Comitato hanno deciso di assumere tutte le spese che incontreranno nella loro opera.

Tutte le somme e quanto altro sarà raccolto sarà, per mezzo dell'Ambasciata di Roma, messo a disposizione della Regina d'Italia.

La sesta giornata delle sottoscrizioni ha dato, a Chicago, altre 10,000 lire per le vittime del terremoto.

A Costantinopoli, mentre si attende il risultato della sottoscrizione pubblica che comincia oggi per cura della prefettura di Costantinopoli in tutta la Turchia, il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare subito 200,000 franchi per i danneggiati dal terremoto in Sicilia o in Calabria.

Se la sottoscrizione non raggiungesse tale somma la differenza rimarrebbe a carico del Governo.

I giornali dicono che non potendo il trasporto *Bezmiatem* partire subito, il Governo ha deciso di inviare immediatamente cinque chirurghi sui luoghi del disastro.

La sottoscrizione del Lord Mayor per le vittime dal terremoto in Italia ammontava ieri a 1,750,000 franchi.

L'incrociatore spagnolo *Cataluna* è partito per Palermo carico di soccorsi e con personale sanitario.

L'incrociatore *Principessa delle Asturie* è partito per il luogo della catastrofe.

Le LL. MM. il Re e la Regina di Danimarca hanno elargito due mila corone.

Per ordine del duca d'Orléans l'amministratore dei suoi beni in Sicilia ha inviato soccorsi alle vittime del terremoto nell'isola e nella Calabria.

È giunta a Messina la nave danese *Hejmdal*.

L'on. deputato Berenini a nome dei comuni di Borgo San Donnino e di Salsomaggiore offre cento letti in quei due centri per ricoverare i profughi di Reggio e Messina.

Da Napoli è partito per Messina il piroscafo *Lombardia* con viveri e con una rilevante quantità di disinfettanti.

Con un treno sono stati inviati 500 quintali di sale a Palmi, secondo la richiesta fatta da quelle autorità.

Il Consiglio direttivo della Società sicula occidentale in liquidazione ha deliberato una oblazione di L. 5000.

Il Comitato provinciale genovese di soccorso ospita a tutto oggi 2000 profughi e 400 feriti.

La Camera di commercio di Aquila ha stanziato L. 2000; quella di Cagliari L. 1000; quella di Salerno L. 500; quella di Sassari L. 500; quella di Venezia L. 7000.

Ulteriori notizie continuano ad attestare il moltiplicarsi delle filantropiche azioni di tutto il mondo civile per l'Italia.

S. A. il principe di Monaco per dimostrare in modo speciale la parte che prende al lutto italiano, oltre all'aver fino dal primo momento, fatto rimettere la somma di 10,000 franchi all'ambasciatore d'Italia a Parigi, ha costituito una Commissione speciale che insieme al Comitato locale italiano raccoglierà soccorsi per le vittime. Il principe ha aperto un primo credito di 5000 franchi per permettere alla Commissione di procedere all'acquisto di viveri e indumenti, ed ha concesso alcuni locali di un suo palazzo per raccogliere i doni che perverranno alla Commissione. Infine il principe ha deciso che il suo yacht *Principessa Alice*, comandato dal suo aiutante di campo, capitano di fregata d'Arodes de Pryriague, imbarchi tutti i doni raccolti e li porti in Sicilia e a Napoli.

L'attività della Croce Rossa sui luoghi dei disastri si esplica sempre più benefica.

A tutto oggi così si riassume:

Mobilitati mandandoli sul posto, dieci ospedali da guerra; dieci ambulanze, due treni ospedali ed una nave ospedale.

Attuati due grandi ospedali territoriali a Napoli ed a Palermo ed otto posti di soccorso ferroviari.

Mandate sul posto del disastro duecento grandi tende capaci di cinquanta persone ciascuna.

Allestiti due grandi magazzini di concentramento e spedizione materiale a Napoli per la Sicilia e a Palmi per la Calabria.

Spedite ottomila coperte di lana, seimila lenzuola, cinquemila camicie, seimila chilogrammi di cotone da medicazione, ventimila metri di garza, quattromila bende, una larga provvista di medicinali e disinfettanti, moltissimi generi di conforto, latte condensato e viveri.

Sua Maestà la Regina madre ha fornito gentilmente alla Croce Rossa tre automobili.

Sono in servizio centottanta ufficiali, cinquecento militi e sessanta dame infermiere.

Sono state fornite ai profughi coperte, biancherie ed abiti completi.

Nella odierna giornata sono state distribuite a Bagnara 6000 razioni di pane e 1200 ettolitri di fagioli. I 150 chilogrammi di carne fresca sbarcati ieri dall'incrociatore danese *Hejmdal* sono stati distribuiti stamane alle famiglie dei feriti.

Il Comitato milanese ha fatto altresì distribuire indumenti. Continua l'opera di demolizione affidata al Comitato milanese ed ai militari del genio ed il disseppellimento dei cadaveri, cui attendono la Croce rossa di Massa Carrara, due squadre dell'*Agordat* e militari di truppa.

Sono stati estratti altri 25 cadaveri.

Si attende a Bagnara l'arrivo di legname del Comitato milanese, che ha stabilito di costruire baracche provvisorie in una zona di terreno, di cui il sindaco ha autorizzato l'occupazione temporanea, salvo a costruire più tardi un limitato numero di baracche definitive lungo la spiaggia, occupata ora da attendamenti e da baracche erette da privati.

Urge provvedere alla costruzione di un adeguato numero di baracche, comprese quelle da destinarsi ad uffici pubblici.

Stamane da Venezia ha salpato per Reggio e Messina il *Daniele Manin*.

A bordo, tra le innumerevoli merci, raccolte in tutto il Veneto, erano cinquemila vestiti, 2300 paia di scarpe, biancheria, migliaia di chilogrammi di derrate alimentari, moltissime casse di medicinali, 420 tonnellate di acqua e 3500 quintali di calce.

Il *Manin* ha a bordo una squadra di 25 marinai ed un sottufficiale messi a disposizione dell'ammiraglio Viotti, una squadra di specialisti per la costruzione delle baracche, un rimorchiatore e grandi zattere.

Da Napoli sono partiti rispettivamente per Messina e gli scali della Calabria, i piroscafi *Scilla* e *Carrara*, carichi di viveri e di materiale forniti da quella Prefettura e il secondo anche di merci fornite dalla Compagnia amburghese.

### Fratellanza internazionale.

In occasione del genellaco di S. M. la Regina Elena, la *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

« L'augusta sposa del Re Vittorio Emanuele, già tanto venerata dalla nazione italiana per le innumerevoli prove date della sua bontà e della sua caritatevole sollecitudine, ora appunto ha dato della sua abnegazione e forza d'animo una prova splendida e indimenticabile e tale da riempire di ammirazione il mondo intero. Se di fronte all'immensa sventura che gli elementi crudelmente hanno scatenato sul territorio della nazione che ci è alleata vi può essere una consolazione, questa non può risultare che dall'eroismo che si è immediatamente manifestato. Il Re e la Regina nei primi si sono sottomessi nel massimo grado al grave dovere che le circostanze loro imponevano, e l'opera di ammirabile carità, alla quale la Regina Elena si è votata in questa occasione, senza riposo e col maggiore sacrificio personale, resterà inseparabile dalla nobile figura dell'umanità che essa personifica ».

\*\*\* La Croce Rossa italiana ha ricevuto dalla Mezza Luna Rossa ottomana il seguente telegramma:

« La Mezza Luna Rossa ottomana costernata per il disastro immenso che colpisce la nazione amica, vi esprime vivissime condoglianze e vi manda a corso di posta il modesto aiuto di diecimila franchi, destinati a soccorso delle vittime di Sicilia e Calabria.

« Firmato: Il presidente Faik Pascià della Suda ».

La Croce Rossa italiana ha risposto:

« La Croce Rossa italiana per la testimonianza di viva simpatia ricevuta dalla nazione amica, ringrazia sinceramente la Mezza Luna Rossa ottomana.

« Firmato: Taverna, presidente ».

Il Governo Boliviano ha telegrafato a S. E. il ministro Tittoni viv condoglianze a nome proprio e della nazione sua.

Il giornale *Militär Wochenblatt* di Berlino, in un articolo dedicato alla catastrofe che ha colpito la Calabria e la Sicilia, scrive:

« Gli ufficiali ed i soldati italiani sono abituati in ogni tempo a fare sacrifici, se le forze della natura, terremoti, valanghe, inondazioni colpiscono le popolazioni della penisola e se le epidemie mietono vittime.

In occasione della presente catastrofe prodotta dal terremoto e dal maremoto, che fa impallidire, per la sua terribile grandezza, tutti i ricordi di catastrofi dei secoli passati, l'esercito italiano insieme alla marina combatte nuovamente sempre innanzi a tutti una battaglia contro la sventura e la disperazione quantunque purtroppo il terremoto abbia fatto anche nelle caserme numerose vittime. Nelle caserme, ove in altre circostanze si sarebbero trovati tanti giovanotti disciplinati e pieni di zelo che avrebbero soccorso i loro fratelli prodigandosi giorno e notte, non sono rimasti che pochi risparmiati dall'angelo sterminatore. Piangiamo con il forte esercito italiano, sì strettamente legato con noi, la perdita di tante esistenze, e di tutto cuore auguriamo ai superstiti un pieno successo nell'opera di carità che richiede tanti sacrifici ».

Il *Daily Telegraph* di Londra nel suo articolo di fondo constata che gli indescrivibili orrori del recente terremoto hanno avuto il buon risultato di suscitare nel mondo intero esplosioni di simpatia senza precedenti verso l'Italia.

L'articolo fa il più grande elogio della Regina Elena, l'angelo protettore di questa crisi. Se il popolo di Roma, dice il *Daily Telegraph* fosse stato libero, avrebbe festeggiato il natalizio della pietosa Regina con grande entusiasmo; ma l'esplosione dell'entusiasmo generale non è che differita e il Re e la Regina d'Italia raccoglieranno più tardi nuove prove dell'immenso amore del loro popolo.

Il *Daily Telegraph* pure di Londra fa poi vivissimi elogi del Re Vittorio Emanuele, la cui azione fu più che mai nobile durante questi ultimi giorni, e felicità il popolo italiano che ha dato prova di un sentimento e di una devozione degna di servire di esempio a tutti gli altri popoli.

## BIBLIOGRAFIA

**Mario Pertusio.** — *La vita e gli scritti di Giovanni Ruffini, con prefazione di Anton Giulio Barrili.* — Genova, libreria nuova di F. Chiesa, 1908.

Ai volumi di una indovinata collezione rispondente a quanto di più moderno e di più scelto va producendo l'ingegno italiano, o pubblicata a Genova da un intelligente libraio che, modesto quanto benemerito, continua le tradizioni dei Grondona, dei Boeuf, dei De Rossi, se ne è aggiunto recentemente uno, il quale rievoca una delle più belle figure del nostro risorgimento, Giovanni Ruffini, il patriotta che tante simpatie coi suoi libri e coll'esemplare sua vita di esule cattivo all'estero, specie in Inghilterra, alla causa italiana.

L'autore, con felice idea, dedicò ad Anton Giulio Barrili il volume, a cui l'illustre scrittore ligure diede in ricambio alcune pagine di prefazione, smaglianti, piene di entusiasmi per quella fede che Giuseppe Mazzini presentava nel carcere a Savona, e predicava per tutta la vita

« col cuor di Gracco e col pensier di Dante ».

Lo studio storico-biografico del Pertusio espone tutta la bella figura di Giovanni Ruffini e vi connette quelle dei fratelli, della madre Eleonora Curlo, che incarnava le virtù di Cornelia, precorritrice di Adelaide Cairoli e di tante altre italiane donne, che del sentimento materno facevano sacro olocausto su l'altare della patria.

Gli scritti dell'illustre patriotta e romanziere ligure sono accuratamente esaminati, esposti dall'autore che ne riafferma l'alto valore anche nei periodi che, come l'attuale, altri gusti, altre tendenze hanno nella letteratura romantica. Parecchie notizie storiche, finora sconosciute, sono dal Pertusio riferite con ineccepibili documentazioni, raccolte con intelletto di reverenza alla memoria del Ruffini, dei fratelli suoi e della loro « Madre Santa », come la chiamava Giuseppe Mazzini.

Il libro del Pertusio, oltre ad essere un pregevole lavoro sotto i vari aspetti storico, letterario, critico, costituisce una buona azione, della quale saranno a lui grati non solamente gli studiosi del periodo del risorgimento nazionale, ma quanti amano le figure dei benemeriti della patria circonfuse dall'aureola della reverenza. E tributo migliore, invero, non potevasi dare a quella di Giovanni Ruffini, come col libro del Pertusio, che completa gli studi sulla famiglia Ruffini fatti dal Maineri, dal Linaker e dal Faldella.

L'edizione, elegante nella sua semplicità, nitidissima, è adorna da ritratti, paesaggi liguri, ecc.

La prefazione del Barrili meriterebbe da sé sola un ampio tributo d'elogi. Sono pagine piene di quella santa poesia della patria che al Barrili fu « alito, fiamma, religione alla vita », scritte nello intento di incitare i giovani a non dimenticare gli esempi di quelle schiere di forti nelle quali sono compresi i Ruffini. Si direbbe che le pagine barriliane messe a proemio del lavoro del Pertusio, sono il canto del cigno dell'illustre scrittore. Infatti dalla gagliarda sua penna, che la morte ha spezzato nell'agosto decorso, pochissimi altri scritti del Barrili si ebbero. Egli, infervorato dalla poesia del sacrificio e nella fede italiana, scriveva:

«..... Passa intanto, e tu la porti, o gran mare, fra le tue candide spume, la gran nave della patria, veleggiante ai lidi dell'avvenire, misteriosi ancora, ma certi; e ne vegliano il corso, librati sull'antenna, i geni immortali, le anime sante dei martiri, spiriti invisibili che noi sentiamo fremere nell'aria, sfiorare il volto con l'ale quante volte ci suoni sul labbro il nome santo d'Italia, ribenedetto nel buon sangue del cuore».

Meglio che con queste parole, inno di fede e di speranza, il libro del giovane ligure, che dedica il colto ingegno alle glorie della patria, non poteva essere lanciato nel campo degli studi.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

*Adunanza del 29 dicembre 1908*

Presidenza del socio senatore comm. *Enrico D'Ovidio*,  
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta in omaggio alla classe, il seguente lavoro:  
« La sorgente minerale di Valle di Pompei », del socio corrispondente F. Bassani e del sig. A. Galdieri.

Il socio Mattiolo presenta in omaggio a nome del prof. G. B. De Toni, i lavori seguenti:

1. Matteo Lanzi, commemorazione.

2. Illustrazione del terzo volume dell'erbario di Ulisse Aldrovandi.

Il socio Foà presenta in omaggio:

Lavori dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Torino.

Vengono presentate per l'inserzione negli *Atti* le note seguenti:

1. Dott. Amerigo Chicca; « Sulle equazioni integrali di Fredholm a nucleo simmetrico », dal socio d'Ovidio.

2. A. Garbasso e G. Fubini: « Sopra il problema più generale dell'ottica », dal socio Naccari.

Il socio Peano, a nome anche del socio Somigliana, legge la relazione intorno alla memoria del dott. T. Boggio, intitolata: « Sulla risoluzione intorno ad una classe di equazioni algebriche che si presentano nella matematica finanziaria ed attuariale ».

La relazione favorevole è approvata e la classe con votazione segreta approva la stampa del lavoro del dott. Boggio nei volumi delle memorie accademiche.

Il presidente informa la classe dei lavori della Commissione per le onoranze a Amedeo Avogadro e che Sua Maestà il Re ha concesso il suo alto patronato per le onoranze stesse.

## NOTIZIE VARIE ITALIA.

S. M. il Re, oltre le L. 200,000 già versate alla prima notizia dei danni del terremoto nelle provincie di Sicilia e di Calabria, ha disposto un suo nuovo contributo, allo stesso scopo, di un milione di lire, sul quale ha destinato L. 500,000 alla Croce Rossa italiana e le altre L. 500,000 al Comitato nazionale di soccorso per i danneggiati.

S. M. la Regina Elena compie oggi il trentesimo anno di età.

Da ogni anima che nutre il sentimento della reverenza alla virtù, alla maternità soave e benefica salgono, oggi, più che mai gli auguri alla Reggia per

l'Augusta Signora. E vi si unisce un coro di benedizioni, moventi da desolate regioni dove la pia Sovrana portò il conforto della sua presenza, la sua opera di carità efficace, la parola dell'affetto e della speranza.

Sono omaggi di sofferenti, voti di madri e sorrisi di orfanelli.

E più sentito, più bello, non potrebbe essere l'inno augurale che la grande anima del popolo inalza per la Buona, che fulge nella luce santa della beneficenza.

\*\*\*

Per la fausta ricorrenza, stamane il sindaco di Roma ha spedito alla Reggia il seguente dispaccio:

« A S. E. la Dama di Corte di servizio di S. M. a Regina per la Maestà Sua

« Roma. »

« Nella fausta ricorrenza solcata da lagrime e da desolazione Roma si unisce a tutta Italia in un augurio ispirato da devoto affetto di ammirata riconoscenza.

« Sindaco

« NATHAN. »

\*\*\* Le scuole ed istituti secondari classici hanno fatto vacanza.

S. M. la Regina Madre, ieri, alle 16, in automobile si recò a visitare i profughi, ricoverati presso l'ex-convento dei domenicani, in via Galilei, e presso le suore domenicane infermiere, in via Giusti.

**Comitato generale romano.** — Per sabato 9 gennaio, alle ore 15, nell'aula consiliare, in Campidoglio, è convocato il Comitato generale romano pro-Calabria e Sicilia.

**Per i danneggiati dal terremoto.** — Ieri alle 15, come annunziammo, si è nuovamente riunito a palazzo Braschi, sotto la presidenza di S. E. il generale Pollio, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto di Calabria e Sicilia.

La Commissione ha preso anzitutto atto delle migliorate condizioni di vettovagliamento a Messina e negli altri luoghi colpiti dal disastro, del miglioramento delle comunicazioni telegrafiche tra la Sicilia e il continente e del riattivato servizio postale marittimo tra Napoli e Pizzo di Calabria per le quali il Comitato aveva interessato S. E. il presidente del Consiglio.

Occupandosi quindi della gravissima questione delle baracche per il ricovero degli scampati dal terremoto nei luoghi del disastro, ha rinnovato al suo presidente generale Pollio il mandato di proseguire nelle pratiche già iniziate col Ministero dei lavori pubblici allo scopo di assicurare la più completa ed assoluta identità di indirizzo e di criteri tra Comitato ed Amministrazione dei lavori pubblici nel provvedere con la necessaria urgenza alla grave questione. Le comunicazioni fatte da S. E. Pollio danno piena certezza al riguardo.

Risultando che il seppellimento dei cadaveri estratti dalle macerie a Messina è quasi ultimato senza alcun inconveniente di ordine sanitario, ha espresso il suo plauso agli ufficiali ed alla truppa che con tanta abnegazione hanno atteso alla doverosa ma ingrata bisogna.

La Commissione ha inoltre constatato come ormai i servizi di rifornimento e di assistenza sanitaria funzionino in modo sempre più regolare e ha rilevato l'ottimo servizio delle torpediniere lungo la costa calabrese nonostante le cattive condizioni di tempo e di mare.

Per gli aiuti ai profughi ha deliberato nuovi assegnamenti di fondi fra cui 100,000 lire al prefetto di Catanzaro, lire 20,000 al pre-



fetto di Trapani e lire 2000 per impianto di cucine economiche al prefetto di Bari.

In vista poi del numero di istanze individuali di sussidi che continuano a pervenire al Comitato centrale ha adottato i seguenti criteri di massima: che cioè il Comitato centrale non debba procedere ad erogazioni dirette di sussidi e che le domande debbano invece essere rimesse alle autorità ed agenti locali per l'opportuno esame e i provvedimenti da attuarsi, questi ultimi col criterio che il soccorso debba limitarsi alle necessità di ricovero e di vita, escluso ogni risarcimento di danni, per i quali al momento attuale non sarebbe possibile provvedere.

In via eccezionale ha autorizzato per Roma il sindaco comm. Nathan nella sua qualità anche di presidente del Comitato romano di provvedere sulle domande avanzate da profughi che trovansi a Roma, pregandolo di valersi all'uopo dei fondi disponibili sulle somme raccolte dal detto Comitato salvo integrarle in caso di necessità.

Ha preso infine atto con soddisfazione della comunicazione fatta dal senatore Taverna che le dame della Croce rossa di Palermo e di Catania hanno di buon grado accettato di provvedere per gli orfani del terremoto in attesa delle definitive disposizioni al riguardo.

\*\*\* Lo schema di statuto dell'Opera nazionale di patronato per gli orfani del terremoto del 1908, di cui fu ieri pubblicata la circolare diramata dal Comitato promotore, è il seguente:

1° L'Opera di patronato ha il fine di raccogliere gli orfani, di ricondurli, per quanto è possibile, alle famiglie e di sovvenirli, educarli, sorvegliarli e dirigerli fino a che non avranno trovato stabile collocamento.

2° I mezzi dovrebbero essere costituiti:

a) da un fondo di impianto prelevato dalla sottoscrizione pubblica, eventualmente col concorso dello Stato;

b) da contributi di sottoscrittori che si obblighino a versare annualmente una o più quote di L. 25 per termine di 10 anni.

Potrebbero annoverarsi tra i soci contribuenti le Opere pie ed altri enti locali.

3. L'opera avrà sede in Roma con filiali nel Regno da istituirsi dovunque se ne constati l'opportunità.

Sarà amministrata da un Consiglio composto di sei signore e di sei uomini da scegliersi la prima volta dai primi duecento sottoscrittori di quote annue da rinnovarsi quindi per metà ogni triennio, nei modi che saranno stabiliti dallo statuto. L'ufficio di consigliere è gratuito.

4. L'opera dovrà essere creta in ente morale.

\*\*\* Il circolo artistico tedesco di Roma, ha inviato 2000 lire al Comitato tedesco di soccorso in Napoli.

Il circolo artistico di Roma ha stabilito l'invio di altre 2000 lire raccolte con la colletta fatta fra i tedeschi in Roma.

\*\*\* Il Comitato generale romano «Pro Calabria e Sicilia» ha incassato a tutto il 6 corrente, L. 547,080.86.

\*\*\* Per le oblazioni. — S. E. il ministro dell'interno, on. Giolitti, ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare:

«Avverto le SS. LL. che essendosi insediato, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto, tutte le comunicazioni relative alle offerte di soccorso dovranno essere dirette, d'ora innanzi, al Comitato stesso in Roma.

«Giolitti».

\*\*\* Per decisione del Consiglio di amministrazione della Società romana tramways-omnibus, il trasporto dei profughi calabresi e siciliani con le vetture di trams elettrici e di omnibus, è stato fatto e sarà continuato a farsi gratuitamente.

**Encomio alle guardie di finanza.** — S. E. il ministro delle finanze, presi gli ordini da S. M. il Re, ha diretto il seguente ordine del giorno di encomio agli ufficiali e militi del corpo della guardia di finanza:

«Mi onoro di partecipare al corpo della guardia di finanza che

S. M. il Re si è degnata di manifestarmi la Sua alta soddisfazione pel contegno lodevole tenuto e per l'abnegazione dimostrata da tutti gli appartenenti al corpo, sul luogo della sventura, nell'immane disastro che ha sì terribilmente colpito la Sicilia e la Calabria.

«L'elogio dell'amato Sovrano è il migliore dei premi che la Regia guardia di finanza possa conseguire, ed io sono ben lieto che essa abbia saputo meritarselo».

**Pel ricupero dei risparmi postali.** —

Il ministro delle poste e dei telegrafi ha provveduto perchè i libretti delle Casse di risparmio postali, emessi dagli uffici e distrutti dal terremoto della Sicilia e della Calabria ed andati smarriti, siano con le debite cautele duplicati, senza spese, a richiesta degli aventi diritto, presso qualsiasi ufficio del Regno.

**Il R. comitato geologico.** — Si è riunito l'altro ieri a Roma, convocato per l'ordinaria sessione semestrale di gennaio, il R. comitato geologico, presenti il presidente senatore Cappellini, i membri professori Bassani, Cermenati, Issel, Parona, Struwer, Taramelli, il rappresentante dell'Istituto geografico militare, gli ispettori delle miniere Mazzuoli e Bezzi, ed il direttore del R. ufficio geologico ing. Baldacci.

Dopo il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e l'esame analitico dei lavori dei geologi operatori nel secondo semestre del cessato anno, il Comitato ha discusso lungamente intorno all'immane disastro tellurico che ha testè funestata la regione calabro-sicula. Si appoggiò la proposta dell'Istituto geografico militare di fare una livellazione di precisione nei luoghi colpiti per accertare le differenze in confronto alla livellazione eseguita prima del 1905. Si addivenne poscia alla votazione di un ordine del giorno Cermenati-Issel, col quale si invita il Governo a far studiare le condizioni fisiche e litologiche del suolo nelle singole località nelle quali si dovrà procedere a nuove costruzioni od a riattazioni di vecchi fabbricati, e ciò prima di autorizzare qualsiasi opera edilizia.

Il Comitato ha inoltre deliberato di completare il personale addetto al R. Ufficio geologico con l'ammettervi anche i laureati in scienze naturali, debitamente perfezionati in geologia, pareggiandoli nella carriera e nella competenza agli ingegneri del R. corpo delle miniere. Per lo studio della questione e della sua soluzione nei riguardi legislativi, venne nominata una Commissione composta dal prof. Cermenati, dagli ispettori Mazzuoli e Zezzi e dal capo del R. Ufficio geologico ing. Baldacci.

**Pensioni per i garibaldini.** — Le tre pensioni di L. 360, elargite dal patriota Fontana, per la durata di un anno, a favore dei tre reduci più vecchi residenti in Roma, sono state dal sindaco, d'accordo con la Commissione nominata per fare la designazione, assegnate ai seguenti garibaldini:

Costantino Leonardi, nato nel 1822, Adriano Marconi, nato nel 1823 e Rinaldo Baldi, nato nel 1825; i quali da gennaio a dicembre 1909 potranno ogni mese ritirare dalla tesoreria comunale L. 30.

**Congresso rinviato.** — La Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane comunica che a causa dei dolorosi avvenimenti di Calabria e di Sicilia, il Congresso federale della stampa, che doveva aver luogo nei giorni 17 e 18 corrente, è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

**Movimento commerciale.** — Il 6 corr. furono caricati a Genova 635 carri, di cui 328 di carbone pel commercio e 36 per l'amministrazione ferroviaria - a Venezia 154 di cui 43 di carbone pel commercio e 98 per l'amministrazione ferroviaria - a Savona 83 di cui 54 di carbone pel commercio; a Livorno 104, di cui 57 di carbone pel commercio e 10 per l'amministrazione ferroviaria e a Spezia 15, di cui 13 di carbone pel l'amministrazione ferroviaria.

**Marina mercantile.** — Il Città di Torino, della Veloce, è partito da Puertorico per Genova. — L'Umbria, della Navigazione generale italiana, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il D. Balduino, della stessa Società è giunto a Bombay. — Il Bologna, della Società Italia, è partito da Santos per Buenos Aires.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 7. — Secondo telegrammi da Teheran ad Ispahan i rivoluzionari in numero di 40,000, bene armati, hanno massacrato i soldati ed hanno espulso le autorità e saccheggiato le abitazioni dei ricchi.

Il Governo organizza una spedizione contro Ispahan temendo che la sua sollevazione provochi disordini in tutto il paese.

WASHINGTON, 7. — Il ministro della marina ha presentato al Comitato della Camera dei rappresentanti per gli affari della marina un progetto per la costruzione di quattro corazzate, ciascuna di 25,000 tonnellate, quattro incrociatori esploratori, di quattro sottomarini, di dieci controtorpediniere, di una nave officina e di una nave trasporto di munizioni.

La costruzione di queste navi costerà 70 milioni di dollari.

L'AIA, 7. — Il Governo ha ricevuto avviso ufficiale che il Venezuela ha revocato formalmente il decreto del 14 maggio che era dannoso agli interessi di Curaçao, ed ha concesso nuovamente l'*exequatur* al console olandese al Venezuela.

LONDRA, 8. — Il Times ha da Costantinopoli:

Sono avvenuti disordini a Mossoul nel Kurdistan, domenica, lunedì e martedì. Trenta persone sono state uccise e trentadue ferite nella prima giornata. Le autorità sono impotenti. I soldati ammuniti sono padroni della città, ove regna l'anarchia. Lunedì uno sceicco è stato assassinato nella sua casa; sua moglie, i suoi figli e i suoi domestici sono stati massacrati.

L'ambasciatore di Francia e il console confermano queste notizie e annunziano che il Consolato francese di Mossoul è in pericolo.

Cinque battaglioni hanno ricevuto ordine di recarsi a Mossoul in tutta fretta.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

7 gennaio 1909

Il barometro è ridotto allo zero .....	0°.
L'altezza della stazione è di metri .....	50.60.
Barometro a mezzodì .....	765.17.
Umidità relativa a mezzodì .....	69.
Vento a mezzodì .....	N.
Stato del cielo a mezzodì .....	coperto.

Termometro centigrado .....	massimo 7.8.
	minimo 1.8

Pioggia in 24 ore .....

7 gennaio 1909.

In Europa: pressione massima di 778 al nord-ovest della penisola iberica, minima di 745 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. sull'Emilia ed Umbria; temperatura irregolarmente variata.

Barometro: livellato tra 769 e 770.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia sull'Italia media ed inferiore; mare calmo.

**BOLLETTINO METEORICO**  
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica  
Roma, 7 gennaio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio ..	coperto	calmo	12.8	6.6
Genova .....	coperto	legg. mosso	13.2	7.2
Spezia .....	1/2 coperto	legg. mosso	10.4	2.8
Cuneo .....	sereno	—	8.8	0.9
Torino .....	sereno	—	4.5	1.8
Alessandria .....	sereno	—	4.3	4.5
Novara .....	sereno	—	6.5	3.0
Domodossola .....	sereno	—	8.5	5.3
Pavia .....	nebbioso	—	6.8	1.6
Milano .....	sereno	—	8.0	2.2
Como .....	sereno	—	6.0	2.2
Sondrio .....	sereno	—	5.1	2.7
Bergamo .....	sereno	—	8.7	2.1
Brescia .....	sereno	—	4.7	2.5
Cremona .....	sereno	—	5.2	1.6
Mantova .....	nebbioso	—	3.0	3.0
Verona .....	1/4 coperto	—	5.3	3.2
Belluno .....	sereno	—	5.3	3.5
Udine .....	sereno	—	9.2	0.5
Treviso .....	nebbioso	—	7.7	0.5
Venezia .....	1/4 coperto	calmo	7.6	1.0
Padova .....	sereno	—	6.2	3.0
Rovigo .....	—	—	—	—
Piacenza .....	sereno	—	4.9	2.0
Parma .....	sereno	—	4.7	3.0
Reggio Emilia ..	sereno	—	2.9	2.3
Modena .....	sereno	—	4.1	1.6
Ferrara .....	sereno	—	2.6	2.2
Bologna .....	sereno	—	4.6	1.0
Ravenna .....	sereno	—	4.4	3.2
Forlì .....	sereno	—	5.1	1.8
Pesaro .....	sereno	legg. mosso	6.0	3.0
Ancona .....	sereno	calmo	6.0	2.4
Urbino .....	sereno	—	5.2	0.8
Macerata .....	sereno	—	6.1	1.8
Ascoli Piceno ..	—	—	—	—
Perugia .....	3/4 coperto	—	7.0	0.5
Camerino .....	sereno	—	4.6	0.8
Lucca .....	coperto	—	8.5	0.5
Pisa .....	3/4 coperto	—	13.5	2.1
Livorno .....	coperto	calmo	11.0	1.4
Firenze .....	sereno	—	10.6	1.8
Arezzo .....	sereno	—	11.8	1.1
Siena .....	1/4 coperto	—	9.0	2.5
Grosseto .....	3/4 coperto	—	10.8	1.6
Roma .....	coperto	—	10.2	1.8
Teramo .....	sereno	—	9.0	1.3
Chieti .....	sereno	—	8.5	2.0
Aquila .....	sereno	—	5.0	4.2
Agnone .....	sereno	—	6.9	1.0
Foggia .....	1/4 coperto	—	10.0	3.0
Bari .....	nebbioso	calmo	11.7	5.0
Lecce .....	nebbioso	—	11.0	3.4
Caserta .....	1/4 coperto	—	12.2	4.4
Napoli .....	1/2 coperto	calmo	11.4	6.8
Benevento .....	nebbioso	—	8.6	0.1
Avellino .....	3/4 coperto	—	7.8	0.9
Caggiano .....	coperto	—	4.8	2.4
Potenza .....	3/4 coperto	—	4.3	0.6
Cosenza .....	3/4 coperto	—	10.6	3.0
Tiriolo .....	sereno	—	9.2	3.0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani .....	—	—	—	—
Palermo .....	sereno	legg. mosso	13.0	5.0
Porto Empedocle ..	sereno	calmo	12.5	7.0
Caltanissetta .....	—	—	—	—
Messina .....	—	—	—	—
Catania .....	—	—	—	—
Siracusa .....	—	—	—	—
Cagliari .....	sereno	calmo	13.0	1.0
Sassari .....	3/4 coperto	—	11.4	4.8